

ANZIANI

Una attività gestita direttamente dai centri anziani delle Circoscrizioni di Grosseto.

DIECI ANNI DI GINNASTICA

All'inizio erano quindici, ora sono centocinquanta.

L'11 dicembre del 1980, per la prima volta a Grosseto, quindici anziani ultracinquantenni si ritrovarono in palestra a fare ginnastica. In altre città italiane questa attività era iniziata qualche anno prima, sulla base di esperienze francesi.

Fu grazie ad un insegnante di Educazione Fisica, il prof. Sergio Tozzi, alla sensibilità del Consiglio di Circoscrizione di Gorarella e, non ultimo, all'interessamento dell'Assessore al Decentramento dell'epoca, prof. Andrea Vellutini, che si poté dare inizio ad un progetto che si è sviluppato per dieci anni, fino ai giorni nostri. Oggi, nella città di Grosseto, circa 250 anziani praticano abitualmente attività di ginnastica in palestra e negli spazi aperti. Di quei quindici che ini-

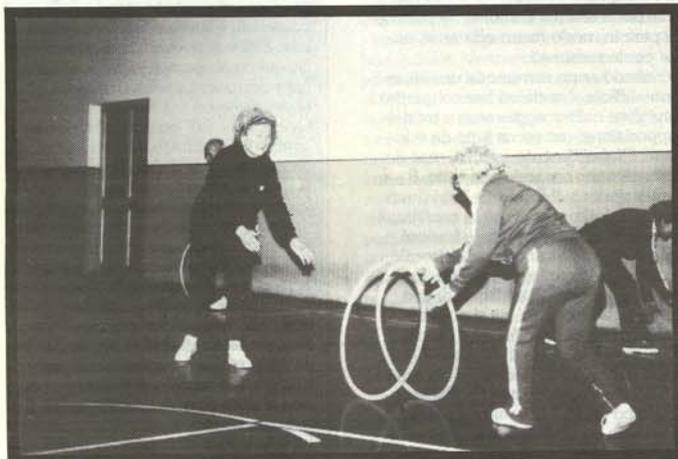
to" della U.I.S.P. ed è svolta in collaborazione con tutti i Centri Sociali Anziani delle Circoscrizioni di Grosseto.

Facciamo un passo indietro, cercando di individuare le motivazioni che fecero impiantare un'attività del genere e che, almeno in parte, muovono tuttora la sua promozione ed organizzazione. Dall'inizio del secolo, l'età media in Italia è quasi raddoppiata: 44 anni nel 1900, 65 nei primi anni '50 e, nel 1987, 71,5 per i maschi e 78,2 per le femmine. Nel censimento 1981 gli ultrasettantacinquenni in Italia erano 7.485.000, il 13,2% della popolazione (dati ISTAT): nel 1951 essi superavano appena l'8%, mentre nel 2001 saranno quasi il 17% (un anziano ogni sei abitanti) e addirittura il 20% nel 2021 (un



quali comunque si deve prendere coscienza. Sia chiaro, non vogliamo "ghettizzare" in categorie, ma è pur vero che l'anziano è una persona con esigenze e bisogni diversi dal bambino in età scolare o dall'adulto nel pieno della propria attività produttiva. Ad una prima analisi, si evidenzia, ad esempio, la necessità di occupare un tempo "liberato", una volta che giunge l'età della pensione. Troppo spesso, uscito dal gruppo produttivo della società, l'anziano vive tragicamente la propria età, soprattutto in dipendenza di quel tempo libero "obbligato" che spesso è sinonimo di inutilità. Di pari passo, con l'avanzare degli anni, si evidenzia una trasformazione delle capacità fisiche; parliamo di trasformazione, e non di diminuzione, perché in effetti certi elementi strutturali e funzionali si modificano, determinando non minori capacità, ma diverse possibilità. Se poi si aggiungono a questi fattori individuali alcuni fenomeni della vita di relazione, come l'allontanamento dal nucleo familiare o la vedovanza, ci si può facilmente rendere conto di quanto sia complesso vivere questa particolare condizione. L'anziano si ritrova solo, con possibilità fisiche modificate rispetto a prima, con molto tempo libero da utilizzare. Da qui la necessità, da parte di tutti, di individuare le possibilità di organizzazione di quei tempi che una volta erano occupati dalle attività lavorative, dalla vita con il coniuge e con i figli; organizzazione che preveda nuovi contatti sociali e che faccia scoprire all'individuo anziano

le possibilità di vita anche in questa condizione. L'attività di ginnastica, e quella motoria in genere, riassume tutte queste caratteristiche. Non si tratta di un'attività assistenziale, ma personale, cioè di libera scelta costruttiva e creativa, con evidenti possibilità di contatti sociali molto ampi e diversificati. Inoltre, è un'attività



ziarono, dieci hanno continuato la loro esperienza. L'attività è gestita direttamente dagli anziani della "Lega Anziani in Movimen-

to" (un anziano ogni cinque abitanti). Questi dati sarebbero sufficienti a motivare la necessità di organizzare un'attività per un numero crescente di persone, delle



che va ad influenzare notevolmente ed in senso positivo lo stato di salute dell'individuo anziano.

Ma di questo ripareremo.

Stefano Goracci

Parte un nuovo sistema che collegherà i pullman della RAMA con la centrale operativa.

UNA RAMA ELETTRONICA

Alla fine di Giugno sarà pronto il primo collegamento in un raggio di 15 chilometri da Grosseto.

Mercoledì 12 nella sede della RAMA sarà presentato con un video appositamente realizzato un nuovo sistema di collegamento via etere tra i pullman della RAMA che circolano sulle strade della Maremma e la centrale operativa della società. Il nuovo sistema consentirà di comunicare via radio ad un computer tutte le informazioni di servizio. Una apposita pulsantiera collocata su ogni macchina, con la semplice pressione di un tasto, comunicherà alla centrale il verificarsi dei possibili inconvenienti. Un guasto, la necessità di soccorso,

ma anche un salto di fermata, una mancanza di posti, un ritardo potranno essere tempestivamente trasmessi con la possibilità di ovviare nel modo più rapido.

Oltre alla pulsantiera i pullman saranno dotati anche di un collegamento in voce che consentirà di parlare direttamente con gli operatori a Grosseto. Un primo collegamento coprirà, alla fine di Giugno un'area di quindici chilometri intorno al capoluogo, successivamente, con un altro ponte radio, sarà possibile comunicare anche con i pullman che viaggiano in tutta la provincia e fuori.

